

CANOTTAGGIO

PISA

«Per raggiungere traguardi importanti, nello sport come nella vita, bisogna essere un po' masochisti». Questa è la formula del proprio successo che **Giuseppe Abbagnale** ha voluto condividere ai "I venerdì della Normale".

La conferenza, che si è svolta nella Sala Azzurra della Normale, era organizzata con il Rotary Club Pisa Galilei. «Un grande atleta, come chiunque voglia competere a grandi livelli in un qualsiasi ambito - ha specificato il pluricampione olimpionico del canottaggio -, deve essere un po' masochista, perché fare enormi sforzi per avere una preparazione ferrea, per andare oltre il proprio limite, significa farsi un po' del male, e si deve provare piacere nel farsi del male. Il piacere è un aspetto fondamentale quando ci si migliora, così come la sofferenza. Per me il limite era migliorarsi volta per volta - ha aggiunto Abbagnale -. Io avevo una visione, ma non sapevo come arrivarci e come poterci arrivare e la mia forza è stata quella di non abbattemi mai. Il tempo trascorso nel fare i sacrifici io lo chiamo tempo diversamente impegnato rispetto a quello dei miei coetanei».

Giuseppe Abbagnale, vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles e Seul insieme al fratello **Carmine** e al timoniere **Giuseppe di Capua** nella specialità "due con", si è raccontato al giornalista **Federico Cortesi**, in una



Abbagnale con la Presidente del Rotary **Giuseppina Anna Di Lauro**, il Direttore della Normale **Vincenzo Barone** e il giornalista **Federico Cortesi**

Abbagnale: tanti sacrifici per diventare "grandi"

L'ex campione olimpico alla Normale: «Bisogna essere un po' masochisti...»
E intanto i migliori atleti d'Italia si sfidano nella Rowing Marathon ai Navicelli

conferenza promossa dalla Normale.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il progetto "Mi fa stare bene" che il Rotary Club Pisa Galilei intende lanciare per promuovere la "somministrazione clinica" della pratica

sportiva in special modo dopo patologie o eventi traumatici. Nello specifico il progetto che partirà in primavera costituirà un primo tassello per indagare l'efficacia del canottaggio in soggetti affetti da patologie oncologiche.

Il progetto vede impegnata la Canottieri Amo e proprio Abbagnale come testimonial.

Abbagnale si trova a Pisa in occasione della Navicelli Rowing Marathon, in corso proprio in questo weekend.

È un'edizione più laboriosa

del solito quella che si sta disputando sul Canale dei Navicelli, un appuntamento che da ormai 8 anni si ripete e che vedrà la disputa del Campionato Italiano di canottaggio di gran fondo.

La manifestazione infatti

quest'anno è spalmata su due giorni, ieri e oggi, a causa delle crescenti iscrizioni, e vede la partecipazione di tutte le categorie, dagli allievi e cadetti di 13/14 anni ai veterani ultra sessantenni, passando ovviamente dalle categorie agonistiche e olimpiche.

Le gare sono a cronometro su un percorso di seimila metri con partenza all'altezza di Camp Darby e arrivo nella darsena pisana, il pubblico potrà seguire tranquillamente la gara dalla pista ciclabile che costeggia il canale e che, per l'occasione, sarà collegata alla Darsena con un ponte pedonale e ciclabile.

«La manifestazione è creata nel tempo - ricorda il presidente del Comitato organizzatore **Antonio Giuntini**, - e per questo abbiamo deciso di dividerla su due giorni moltiplicando l'impegno organizzativo. Fortunatamente abbiamo circa sessanta volontari che si sono ormai specializzati nelle funzioni necessarie ed hanno accettato volentieri questa nuova sfida».

Secondo **Giovandomenico Caridi**, amministratore della Navicelli Spa, «è una manifestazione che porta una ventata di sport nella Darsena Pisana e tutta la cantieristica collabora per la buona riuscita; è anche un ottimo incentivo per il "turismo sportivo" in un periodo dell'anno, come quello di gennaio, non certo felice».

Antonio Scuglia